

LA BUONA SCUOLA IRINA KHOLODNAYA

La mostra **La buona Scuola** è il primo appuntamento di un programma di iniziative e mostre a cura di Silvia Franceschini, che ricadranno nel calendario della Stagione culturale 2015|2016 proposto dall'Associazione Italia Russia, col patrocinio di Expoincittà.

Irina Kholodnaya è un'artista visiva nata nel 1985 a Voronezh, città della Russia europea a quasi 600 chilometri a sud ovest di Mosca, e residente in Italia da oltre 15 anni. La sua biografia può essere raccontata anche attraverso i componenti della famiglia, che hanno accompagnato la sua infanzia in Unione Sovietica e che troviamo spesso al centro del suo lavoro. Un nonno materno, stimato docente di Architettura Edilizia presso l'Università di Voronezh, che negli anni della *pe-restrojka* si reinventa fabbricando in casa maglioni e cappelli; una madre e una zia che negli anni '80, quando ancora *trendy* e *à la page* non rientravano tra le possibili definizioni del vestirsi in Unione Sovietica, mettono in piedi una collezione di abiti reinterpretando vecchi modelli e ricucendoli con nuovi tessuti. Queste figure continuano ad accompagnare il suo percorso formativo ed esistenziale durante il trasferimento in Italia sul finire degli anni '90 e anche quando la burocrazia la "costringe" in Italia lontana dalla Russia e dalla sua famiglia. Sono questi i "caratteri primari", i fili più importanti della trama con cui è intessuta la storia personale e artistica di Irina Kholodnaya. "Penso che l'arte sia una forma di linguaggio simile a quello matematico. Tutto nella formula deve essere al suo posto e il problema può essere risolto secondo differenti modalità. I numeri sono un elemento di decodifica della realtà, quindi mi piace pensare al mio lavoro come a un insieme di formule matematiche o di "geometrizzazione" del pensiero. La trasmissione di informazioni secondo uno stile mosaico mi pare incarni la moderna percezione del mondo. Nel racconto che costruisco cerco di incorporare anche poesia e ironia. La mia storia familiare, del mio paese o della Società sono tra i principali soggetti del mio lavoro. La loro analisi passa attraverso il processo e la registrazione di documenti, narrazioni, oggetti di vita quotidiana e abitudini che entrano a far parte del flusso della mia vita. La diversificazione negli strumenti di presentazione e di visualizzazione di tali informazioni è dettata invece dalla versatilità dei materiali adoperati e dall'esigenza di comunicare a più pubblici" [da *Dio figlio. Dio padre e Dio nonno. Breve conversazione tra Katerina Chuchalina e Irina Kholodnaya*, in *Caratteri Primari*, catalogo della mostra personale di Irina Kholodnaya presso il Museo Storico della Tappezzeria, Bologna dal 18 Settembre al 25 Ottobre 2013].

Sono probabilmente anche queste le ragioni che hanno portato l'artista a confrontarsi con il raro patrimonio iconografico conservato negli archivi dell'Associazione Italia Russia e oggi tutelato – proprio per la sua rarità e importanza storica – dalla Soprintendenza ai Beni culturali e librari della Regione Lombardia, venendo inoltre a costituire lo sfondo su cui poggia l'intera mostra, fondata su temi e aspetti tanto complessi quanto fondamentali per la formazione dell'individuo come la Famiglia, la Storia e la formazione della Coscienza. Immagini di luoghi e situazioni reali che hanno permeato la quotidianità ma anche l'immaginario collettivo dell'Unione Sovietica sono state selezionate da Irina Kholodnaya tra migliaia di immagini che compongono la rara collezione dell'archivio fotografico dell'Associazione Italia Russia e che sono qui riproposte secondo la sensibilità e l'esigenza tematica dell'artista nel lavoro dal titolo **Noi non c'eravamo**.

The apple doesn't fall far from the tree [2013] è un lavoro video in cui la storia familiare dell'artista si lega a quella della Russia. Esso documenta infatti il suo ritorno in Russia a distanza di anni per fare visita alla sua famiglia e rivedere le sue due nonne, dopo che difficoltà e impedimenti burocratici l'avevano trattenuta per un lungo periodo in Italia. Presentato per la prima volta nel 2013 in occasione della mostra personale *Caratteri Primari* presso il Museo Storico della Tappezzeria di Bologna, il video qui presentato è parte di un più complesso archivio/albero metagenealogico - del medesimo titolo - che affronta innanzitutto l'esigenza di verificare modalità, strumenti e strategie di trasmissione di un secolo di storia familiare. A distanza di circa undici anni dall'ultima visita in Russia, l'artista intraprende la costruzione di un processo di ricerca [tuttora in corso] per comprendere il modo in cui l'inconscio familiare interagisca con quello personale e come determinati eventi della vita possano essere rintracciati all'interno di un passato familiare o di un residuo educativo. Andando a ritroso tra le generazioni, Irina Kholodnaya affronta aspetti sensibili di questioni complesse come il ruolo della donna, i riti di iniziazione ai mestieri e i principi dell'educazione domestica. Un percorso tortuoso fatto di decisioni, fatalità e coincidenze che delineano la metamorfosi delle dinamiche del clan familiare in relazione al contesto storico, sociale e culturale di un Paese. Questo lavoro scava nel passato tra le amnesie e le reticenze personali o collettive per assimilare e restituire esperienze e valori, spingendosi laddove le informazioni sono state cancellate o non sono mai state scritte.

La tavola di Mendeleev [2010] è un lavoro "inedito" pensato per funzionare come un Test di Rorschach. Mappe immaginarie di luoghi sacri realizzate attraverso la sovrapposizione di due strati di velina colorata sono sottoposti alla libera interpretazione dell'osservatore e lo invitano a rintracciare segni, simboli e figure che ricordano da vicino idoli e icone della contemporaneità: dal culto del corpo e della bellezza, al controllo dello spazio per la colonizzazione delle risorse sulla Terra, o ancora porzioni di sistemi neurali e improbabili ibridazioni.

E infine il lavoro da cui trae il titolo l'intera mostra, ovvero **La buona Scuola** [2015]. L'artista prende in prestito il nome dall'omonimo e contestato piano governativo italiano reso noto recentemente come proposta di riforma della scuola e che per molti ha evidenziato l'inesorabile crisi politica del sistema educativo pubblico sopraffatto dalle logiche neo liberali. La "buona scuola" secondo Irina Kholodnaya è idealmente tratteggiata dalla stessa su due tele di lino su cui ricama e cuce i ritratti delle sue nonne seguendo i solchi e le rughe impresse sui loro volti: segni ed espressioni profonde del loro vissuto quotidiano di donne dell'URSS prima e della Federazione Russa oggi.

25 giugno 2015 ore 19.00

Irina Kholodnaya | La buona Scuola
a cura di Silvia Franceschini

Associazione Italia Russia
Via Cadore 16, Milano
www.associazioneitaliarussia.it

25 GIUGNO | 21 LUGLIO 2015
orari lunedì | venerdì 9.30 - 18.00
Graphic Design a cura di Paola Veronesi



La stagione culturale 2015
è sostenuta da:



fondazione
cariplo

Si ringrazia:

